

Nota di Nicola Gaeta (Corriere del Mezzogiorno del 4 Dicembre 2001)

L'ibridazione dei linguaggi nell'arte e la ricerca di nuove forme espressive ha consentito nel tempo di realizzare forme di comunicazione allargate. In modo particolare la musica, per la sua dimensione di linguaggio universale, si presta alla commistione con altri codici: la gestualità dell'attore, per esempio, o la poesia. Il verso scritto, ma anche il verso detto, ha spesso nobilitato le partiture musicali (Leonard Cohen), così come la musica molte volte ha dato il ritmo alla poesia; basti pensare ai Last Poets o al ruolo di supporto e nello stesso tempo di riferimento che ha avuto il be-bop nella poesia della beat generation.

Vincenzo Mastropirro, ruvese, musicista classico (suona il flauto), ma anche compositore, ha già realizzato questo tipo di esperienza con la poetessa milanese Alda Merini nel 1997. Oggi va oltre e mette in musica le poesie di Vittorino Curci, cerca di fondere il jazz, una sua vecchia passione, con la musica contemporanea e il canto lirico. L'esperimento si chiama Songs ed è stato presentato (...). Un 'operazione complessa che M. spiega così: "Ho sempre avuto un grande amore per la poesia. L'idea mi è venuta circa dieci anni fa leggendo un piccolo libro in cui si parlava di Alda Merini e della sua vita travagliata. Mi aveva incuriosito questa donna con dodici anni di manicomio alle spalle che tirava fuori una poetica così intensa. Ho trovato una musicalità in quegli scritti e d'istinto, senza riflettere, è venuto fuori un pezzo, Apro la sigaretta, che mi ha fatto pensare che fosse il caso di provare a rendere musicali anche altre poesie. Ho registrato una cassetta e l'ho inviata alla Merini che ha apprezzato il mio lavoro. Il progetto funzionò talmente bene da spingermi a decidere di continuare in questa direzione e a fare la stessa cosa con le poesie di Vittorino col quale poi sono legato da un rapporto di amicizia. Quando leggo una poesia, se questa mi colpisce, riesco subito ad individuare una "parola chiave" che diventa il nucleo sul quale nasce a cerchi concentrici la musica che lo accompagnerà. Dal punto di vista musicale l'innovazione secondo me è stata mettere insieme personalità tra loro diverse e amalgamarle. L'inserimento di Patrizia Nasini per me è importante. la sua voce è duttile e ha potenzialità che vanno dal contralto al soprano che ben si adattano alla musica da me composta". La cantante lirica è infatti una delle soliste del quartetto della romana Giovanna Marini che col Nuovo Canzoniere Italiano, negli anni '60, ha dato un suo contributo alla riscoperta del floklöre e della canzone politica storica."

V.M. ha realizzato Songs con un'orchestra di dieci elementi, L'Ermitage Ensemble, in cui si segnala la presenza del batterista Tonino Dambrosio, per l'occasione arricchito dalla presenza di Vittorino Curci al sax contralto, Roberto Ottaviano al sax soprano e Gianni Coscia alla fisarmonica. Musicalmente i duetti tra i due hanno rappresentato i momenti più godibili del concerto e Vittorino Curci ha alternato alle sue schegge improvvisative lo sviluppo di linee melodiche per lui inconsuete. Pubblico non numeroso, ma attento; applausi e bis su Domeniche d'Avvento (da Sospeso tra due solitudini estreme) : " O fratelli nel disgusto, non c'è rimedio alla nostra espulsione dal mondo. E' la fine del gioco. I ricordi non bastano".